



Reu
G.6
[Handwritten signatures]

Ministero dell' Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare

Commissione Tecnica di Verifica dell' Impatto
Ambientale - VIA e VAS

2677

Parere n. del 16/03/2018

Progetto	ID VIP 3734 Verifica di Assoggettabilità VIA Manutenzione straordinaria della centrale termoelettrica a ciclo combinato ex BG I.P. di Termoli (CB)
Proponente	Snowstorm s.r.l.

[Handwritten signatures and initials on the right margin]

[Handwritten signatures and initials at the bottom of the page]

La Commissione Tecnica di Verifica per l'Impatto Ambientale – VIA e VAS

VISTO il Decreto Legislativo del 3 aprile 2006, n.152 recante "Norme in materia ambientale", così come modificato ed integrato dal Decreto Legislativo 16 gennaio 2008, n. 4 concernente "Ulteriori disposizioni correttive ed integrative del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152, recante norme in materia ambientale" e dal Decreto Legislativo 29 giugno 2010, n.128 recante "Modifiche ed integrazioni al decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152, recante norme in materia ambientale, a norma dell'articolo 12 della legge 18 giugno 2009, n. 69";

VISTO il Decreto del Presidente della Repubblica del 14 maggio 2007, n. 90 concernente "Regolamento per il riordino degli organismi operanti presso il Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare, a norma dell'articolo 29 del D.L. 4 luglio 2006, n.223, convertito, con modificazioni, dalla L. 4 agosto 2006, n.248" ed in particolare l'art.9 che ha istituito la Commissione tecnica di verifica dell'impatto ambientale - VIA e VAS;

VISTO il Decreto Legge 23 maggio 2008, n. 90, convertito in legge il 14 luglio 2008, L. 123/2008 "Conversione in legge, con modificazioni, del Decreto legge 23 maggio 2008, n. 90 recante misure straordinarie per fronteggiare l'emergenza nel settore dello smaltimento dei rifiuti nella regione Campania e ulteriori disposizioni di protezione civile" ed in particolare l'art. 7 che modifica l'art. 9 del DPR del 14 maggio 2007, n. 90;

VISTO il Decreto del Ministro dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare prot. n. GAB/DEC/150/2007 del 18 settembre 2007 di definizione dell'organizzazione e del funzionamento della Commissione Tecnica di Verifica dell'Impatto Ambientale – VIA e VAS e le modifiche ad esso apportate attraverso i decreti GAB/DEC/193/2008 del 23 giugno 2008 e GAB/DEC/205/2008 del 02 luglio 2008;

VISTO il Decreto del Ministro dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare di nomina dei componenti della Commissione Tecnica per la Verifica dell'Impatto Ambientale - VIA e VAS prot. GAB/DEC/112/2011 del 19/07/2011;

VISTO il Decreto Legge 24 giugno 2014 n.91 convertito in legge 11 agosto 2014, L. 116/2014 "Conversione in legge, con modificazioni, del decreto legge 24 giugno 2014, n.91 disposizioni urgenti per il settore agricolo, la tutela ambientale e l'efficientamento energetico dell'edilizia scolastica e universitaria, il rilancio e lo sviluppo delle imprese, il contenimento dei costi gravanti sulle tariffe elettriche, nonché per la definizione immediata di adempimenti derivanti dalla normativa europea" ed in particolare l'art.12, comma 2.

VISTO il Decreto Ministeriale n. 308 del 24/12/2015 recante gli "Indirizzi metodologici per la predisposizione dei quadri prescrittivi nei provvedimenti di valutazione ambientale di competenza statale";

VISTO il Decreto Legislativo 16 giugno 2017, n. 104 "Attuazione della direttiva 2014/52/UE del Parlamento europeo e del Consiglio, del 16 aprile 2014, che modifica la direttiva 2011/92/UE, concernente la valutazione dell'impatto ambientale di determinati progetti pubblici e privati, ai sensi degli articoli 1 e 14 della legge 9 luglio 2015, n. 114";

VISTA la documentazione prodotta dal Proponente;

CONSIDERATO che con note prot.DVA.U 25923 del 9.11.2017 e prot.DVA.U 26279 del 14.11.2017, la Direzione per le Valutazioni e le Autorizzazioni Ambientali ha:

- rappresentato che con nota prot. 02-VA_TERMOLI del 19/10/2017, acquisita al prot. 25459/DVA del 06/11/2017, la società Snowstorm s.r.l. ha presentato, ai sensi dell'art. 19 del D.Lgs 152/2006 come da ultimo modificato con D.Lgs 104/2017, istanza di verifica di assoggettabilità a VIA relativa al progetto Manutenzione straordinaria della centrale termoelettrica a ciclo combinato ex BG I.P. di Termoli (CB);
- comunicato la procedibilità dell'istanza, avendo verificato che la documentazione trasmessa a corredo della stessa è conforme alle previsioni dell'art. 19, comma 1, del D.Lgs 152/2006 e ss.mm.ii., ed in particolare che è stato assolto l'onere contributivo di cui all'articolo 33;
- rappresentato che, conformemente a quanto stabilito dal comma 2 dell'art. 19 del D.Lgs 152/2006 e ss.mm.ii., sono stati pubblicati sul sito web dell'Amministrazione, nel portale delle Valutazioni ambientali (www.va.minambiente.it), lo studio preliminare ambientale e la documentazione a

corredo dello stesso, dandone comunicazione ai soggetti in indirizzo, ai sensi del comma 3 del medesimo articolo, con nota prot. 25932/DVA del 09/11/2017;

- rilevato che dal 9.11.2017 decorre il termine di 45 giorni entro i quali, ai sensi dell'art. 19, comma 4, del D.Lgs 152/2006 e ss.mm.ii., le Amministrazioni e gli Enti territoriali interessati, nonché qualsivoglia altro soggetto interessato, hanno facoltà di presentare osservazioni.

CONSIDERATO che sono giunte osservazioni dalla Provincia di Campobasso, la quale, con determinazione dirigenziale n. 1661 del 6.12.2017 (acquisita con prot.DVA n. 0029754 del 21.12.2017), ha chiesto di tenere in considerazione le valutazioni espresse dalla Commissione Tecnica Interdisciplinare Provinciale VIA, riunitasi il 28.11.2017, che ha evidenziato quanto segue:

- con riferimento alle procedure di bonifica ex art. 242 del TUA in corso presso il sito oggetto del procedimento, contrariamente a quanto affermato dal Proponente al punto "1.4 PROCEDURE DI BONIFICA" ("*a seguito del superamento delle CSC per le aree sotterranee relativamente a Manganese, Ferro, Solfati, 1,2-dicloropropano, tricloroetano, bromodichlorometano, benzoapirene si è giunti all'esito favorevole delle campagne di monitoraggio a constatare il non superamento delle CSC e si è ora in attesa della convocazione della Conferenza di Servizi che dovrebbe prendere atto di tali risultati e dichiarare concluso il procedimento*"), l'ARPA Molise, con nota n. 14063 del 10.10.2017 (allegata alla citata d.d. n. 1661/2017), a seguito di controanalisi effettuate dal proprio Laboratorio, ha evidenziato il superamento del parametro bromodichlorometano nel piezometro MW3 (l'Organo Tecnico "*ritiene necessario che venga predisposto un ulteriore monitoraggio, da effettuarsi nella stagione primaverile, necessario per confermare il superamento di CSC riscontrato nel marzo 2017 o confermare il rientro nel limite così come rilevato nella campagna di luglio 2017*"); pertanto, tenuto conto di quanto ritenuto dall'ARPA Molise con nota prot. n. 15787 del 14.11.2017 (allegata alla citata d.d. n. 1661/2017), si ritiene che venga preliminarmente concluso il procedimento di bonifica in corso ex art. 242 e segg. del D.Lgs. n. 152/06;
- in relazione all'elaborato "06-PdD — Piano delle demolizioni", si rileva che la ditta proponente intende svolgere anche attività finalizzate al riutilizzo dei rifiuti provenienti dalle demolizioni attraverso operazioni di prelievo, stoccaggio, frantumazione e trasporto verso utilizzatori esterni del materiale ottenuto completo di test di cessione; tenuto conto che tali operazioni rientrano tra le attività di recupero rifiuti che necessitano di procedimento autorizzativo, si evidenzia la necessità di dover indicare quale procedura si intende seguire per avviare detta attività, riportando: le tipologie e le quantità di rifiuti da trattare in tonn/giorno, per le finalità di cui agli Allegati III e IV alla parte II del D.Lgs. 152/2006;

CONSIDERATO che dallo Studio Preliminare Ambientale e dagli elaborati progettuali forniti dalla Società Proponente emerge quanto segue in relazione alle caratteristiche del Progetto:

- il progetto "Manutenzione straordinaria della centrale termoelettrica a ciclo combinato ex BGIP di Termoli" ha per oggetto la sostituzione dei n. 2 moduli di produzione Turbogas di potenza elettrica complessiva pari a 100 MWe a ciclo combinato e degli impianti funzionalmente interconnessi allo stesso con moduli di ultima generazione costituiti da n.3 motogeneratori endotermici alimentati a metano in configurazione parzialmente cogenerativa, di potenza elettrica complessiva pari a 55,2 MWe.
- La nuova configurazione sarà così articolata: n.3 motogeneratori endotermici ciascuno di potenza elettrica nominale pari a 18,5 MWe per complessivi 55,5,6 MWe da immettere nella rete Nazionale di trasmissione a 150 KV per il bilanciamento della stessa a supporto delle fonti rinnovabili [MCI].
- All'interno del nucleo industriale di Termoli, in base all'aggiornamento 2016 risultano insediate 147 attività che escludendo il Corpo dei Vigili del Fuoco sono tutte Aziende. Il comparto manifatturiero è quello maggiormente presente con 68 aziende ed un numero di addetti di 4203. Cinque aziende operano nel settore Energia che è quello di riferimento per il progetto in esame.
- La Centrale Termoelettrica di Termoli è autorizzata all'esercizio dall'AIA statale n. 299/2011 del 07/06/2011. La centrale è entrata in esercizio il 13/09/2006 ed è composta da n. 2 turbine gas da 250 MWe/cad (DRY LOW NOx) + n.1 turbina vapore da 260 MWe, per una potenza termica complessiva di 1344 MWt. L'assetto della centrale è di tipo parzialmente cogenerativo con cessione di

calore per circa 2,96MW. La centrale è stata oggetto di Valutazione di Impatto Ambientale Decreto del Ministero dell'Ambiente di concerto con il Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo DSA-DEC-2002-0007584 del 03/09/2002.

- La centrale Turbogas ex BG I.P., autorizzata con Determinazione Dirigenziale n. 12 del 31-07-2014, era già esistente al momento della valutazione di impatto ambientale della Sorgenia Spa e secondo la Società proponente, *eventuali effetti di cumulo con la Centrale da 750MWe dovrebbero essere già stati valutati positivamente in sede di VIA così come eventuali effetti sugli adiacenti siti Natura 2000. Va segnalata la presenza nello stesso ambito territoriale (rispettivamente a 3km e 13km) di altre n. 2 Centrali Turbogas a ciclo semplice rispettivamente nel comune di Campomarino e Larino.*
- Il progetto di manutenzione straordinaria ha come oggetto il sito della Centrale Turbogas ex BG I.P.. Pertanto non si configura alcun consumo di suolo ulteriore.
- Non esiste acqua di processo per cui i consumi di acqua saranno riferiti al solo uso di tipo domestico.
- Il progetto è ubicato in Zona Industriale pertanto in una zona a destinazione ben definita per cui non sono previste azioni dirette che possano ridurre la biodiversità.
- L'operatività della centrale ex BG I.P. è antecedente alla designazione delle zone Natura 2000 prossime all'impianto pertanto eventuali effetti della suddetta centrale sono stati ampiamente testati e favorevolmente riscontrati.
- L'assenza di acque di processo e della conseguente linea di trattamento determina che l'unica produzione di rifiuti sarà attribuita alle attività di manutenzione ordinaria e straordinaria. A tal riguardo, va precisato che nella gestione di riferimento dell'AIA è stata indicata una produzione di rifiuti annua di 262 t di cui 191 t come "Sali e loro soluzioni, diversi da quelli di cui alle voci 06 03 11 e 06 03 13" attribuiti alla pulizia della vasca di calma che trattava anche gli scarichi tecnologici. Venendo meno tali scarichi è ragionevole pensare che tali quantitativi di rifiuti subiranno una consistente riduzione. Analogamente si avrà come nuova voce lo smaltimento delle c.d. "oily water" prodotte dalle occasionali perdite di olio del sistema, dal circuito degli sfiati del carte e dalle operazioni di manutenzione.
- Per quanto attiene la fase di cantiere, i rifiuti ottenuti in seguito della pulizia degli impianti e della demolizione dei serbatoi e delle strutture presenti in loco saranno catalogati, classificati e verrà assegnato loro il rispettivo codice CER; dopodiché saranno conferiti presso impianti di smaltimento autorizzati esterni alla centrale. Di seguito viene riportata una tabella con una lista indicativa e probabile dei rifiuti prodotti e il rispettivo codice CER:

Codice C.E.R.	Descrizione	Quantità (t/a)	Stato fisico	Attività di provenienza
06 03 14	Sali e loro soluzioni, diversi da quelli di cui alle voci 06 03 11 e 06 03 13.	191.440	Liquido	Pulizia vasca di calma
08 03 18	Toner per stampanti esauriti, diversi da quelli di cui alla voce 08 03 07.	0.004	Solido	Uffici
13 02 05*	Scarti di olio minerale per motori, ingranaggi e lubrificazione.	2.04	Liquido	Turbogruppo
15 01 06	Imballaggi in materiali misti.	0.06	Solido	Manutenzioni
15 01 10*	Imballaggi contenenti residui di sostanze pericolose o contaminati da tali sostanze.	0.36	Solido	Manutenzioni
15 01 11*	Imballaggi contenenti matrici solide porose pericolose (ad esempio amianto), compresi i contenitori a pressione vuoti.	0.008	Solido	Manutenzioni
15 02 02*	Absorbenti, materiali filtranti (inclusi filtri dell'olio non specificati altrimenti), stracci e indumenti protettivi, contaminati da sostanze pericolose.	0.455	Solido	Manutenzioni
15 02 03	Absorbenti, materiali filtranti, stracci ed indumenti protettivi, diversi da quelli di cui alla voce 15 02 02.	3.952	Solido	Manutenzioni
16 01 07*	Filtri dell'olio.	0.091	Solido	Manutenzioni
16 02 13*	Apparecchiature fuori uso contenenti PCB o da essi contaminati, diverse da quelle di cui alla voce 16 02 09.	0.78	Solido	Manutenzioni
16 02 14	Apparecchiature fuori uso, contenenti componenti pericolosi diversi da quelli di cui alle voci 16 02 09 e 16 02 12.	0.17	Solido	Manutenzioni
16 05 06*	Sostanze chimiche di laboratorio contenenti o costituite da sostanze pericolose, comprese le miscele di sostanze chimiche di laboratorio.	0.084	Liquido	Laboratorio
16 10 01*	Soluzioni acquose di scarto, contenenti sostanze pericolose.	37.84	Liquido	Manutenzioni
17 04 05	Ferro ed acciaio.	1.6	Solido	Manutenzioni
17 06 04	Materiali isolanti diversi da quelli di cui alle voci 17 06 01 e 17 06 03.	1.365	Solido	Manutenzioni
17 09 04	Rifiuti misti dell'attività di costruzione e demolizione, diversi da quelli di cui alle voci 17 09 01, 17 09 02 e 17 09 03.	0.6	Solido	Manutenzioni
19 09 06	Soluzioni e fanghi di rigenerazione delle resine a scambio ionico.	20.72	Liquido	Manutenzioni
19 12 04 ⁽⁴⁾	Plastica e gomma.	0.409	Solido	Manutenzioni
20 01 21*	Tubi fluorescenti ed altri rifiuti contenenti mercurio.	0.054	Solido	Uffici/impianto

- La linea di potenza determina la formazione di gas esausti di combustione che sono destinati ad essere immessi in atmosfera. Lo scarico avviene per mezzo di n.3 camini posti a 30 m di altezza. Di

seguito si riportano i parametri emissivi del singolo motore a combustione interna [MCI] e della singola linea turbogas.

Parametri					
	Regime funzionamento	funzionamento	Portata massiva fumi scarico	Temperatura fumi	Portata volumetrica fumi di scarico
	%	h	kg/s	°C	Nm ³ /h
MCI	100	3.500	27,9	365	81.042,00
	75	1.500	21	396	60.999,35
	50	0	15,1	438	43.861,44
Turbogas	100	6.844		115	321.114,00

- L'impianto sarà dotato di una sezione di trattamento dei gas esausti consistenti in un sistema di riduzione catalitica per l'abbattimento degli NOx e di un sistema di ossidazione catalitica per l'abbattimento dei VOC. In base alle prestazioni di riferimento desunte dalla scheda tecnica dei motori le concentrazioni ed i flussi di inquinanti sarebbero i seguenti:

Concentrazioni			
Sostanza inquinante	UdM	Limiti A.I.A.	St. di Progetto
		Turbogas	MCI
CO	[mg/Nm ³] @15%	80,00	75,00
NOX	[mg/Nm ³] @15%	80,00	75,00
Polveri totali	[mg/Nm ³] @15%		-
SO2	[mg/Nm ³] @3%		-
NH3	[mg/Nm ³] @15%		10,00
CH2O	[mg/Nm ³] @15%		10,00
COV come CH4	[mg/Nm ³] @15%		21,50

Flusso di massa orario					
Sostanza inquinante	UdM	Limiti A.I.A.	Limiti A.I.A.	ao	
		Turbogas	2Turbogas	MCI	3MCI
CO	[g/h] @15% O2	25.689	51.378	6.078,15	18.234,45
NOX	[g/h] @15% O2	25.689	51.378	6.078,15	18.234,45
Polveri totali	[g/h] @15% O2	-	-	-	-
SO2	[g/h] @15% O2	-	-	-	-
NH3	[g/h] @15% O2	-	-	810,42	2.431,26
CH2O	[g/h] @15% O2	-	-	810,42	2.431,26
COV come CH4	[g/h] @15% O2	-	-	1.742,40	5.227,21

Flusso di massa annuale					
Sostanza inquinante	UdM	Limiti	Limiti	MCI	3MCI
		Turbogas	Turbogas		
CO	[kg/anno] @15%	175.816	351.633	30.390,75	91.172,25
NOX	[kg/anno] @15%	175.816	351.633	30.390,75	91.172,25
Polveri totali	[kg/anno] @15%	-	-	-	-
SO2	[kg/anno] @15%	-	-	-	-

Handwritten notes and signatures at the bottom of the page, including a large signature and various initials.

NH3	[kg/anno] @15%	-	-	4.052,10	12.156,30
CH2O	[kg/anno] @15%	-	-	4.052,10	12.156,30
COV come CH4	[kg/anno] @15%	-	-	8.712,02	26.136,05

- Il proponente ha, inoltre, inviato un prospetto di confronto tra concentrazioni di progetto degli effluenti gassosi e valori riscontrati in una campagna di monitoraggio svolta da ARPA Molise nel mese di marzo 2012.

Concentrazioni		Stato di Fatto												St. di Progetto				
Sostanza inquinante	UdM	Turbogas 100				Turbogas 300				n. 2 Turbogas				Limiti	MCI			
		medio		massimo		medio		massimo		medio		massimo			medio			
		orario	giornaliero	orario	giornaliero	orario	giornaliero	orario	giornaliero	orario	giornaliero	orario	giornaliero		orario	giornaliero	orario	giornaliero
CO	[mg/Nm ³] @15% O ₂	22,49	22,49	n.d.	n.d.	16,15	n.d.	n.d.	n.d.	19,31	19,31	n.d.	n.d.	80,00	75,00	75,00	75,00	75,00
NO _x	[mg/Nm ³] @15% O ₂	72,84	72,84	n.d.	n.d.	70,11	n.d.	n.d.	n.d.	71,47	71,47	n.d.	n.d.	80,00	75,00	75,00	75,00	75,00
NH ₃	[mg/Nm ³] @15% O ₂	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.	10,00	10,00	10,00	10,00
CH ₂ O	[mg/Nm ³] @15% O ₂	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.	10,00	10,00	10,00	10,00
COV come CH ₄	[mg/Nm ³] @15% O ₂	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.	215,00	215,00	215,00	215,00

- Sulle stesse basi sono state, inoltre, presentate le tabelle comparative dei flussi di massa orari, giornalieri ed annui.

Flusso di massa medio orario		Stato di Fatto					St. di Progetto	
Sostanza inquinante	UdM	Turbogas 100		Turbogas 300	n. 2 Turbogas	Limiti A.I.A.	MCI	n.3 MCI
		orario	giornaliero	orario	giornaliero			
CO	[g/h] @15% O ₂	7.195,36		5.205,02	12.400,38	n.d.	6.078,15	18.234,45
NO _x	[g/h] @15% O ₂	23.304,14		22.595,89	45.900,03	n.d.	6.078,15	18.234,45
NH ₃	[g/h] @15% O ₂	n.d.		n.d.	n.d.	n.d.	810,42	10,00
CH ₂ O	[g/h] @15% O ₂	n.d.		n.d.	n.d.	n.d.	810,42	10,00
COV come CH ₄	[g/h] @15% O ₂	n.d.		n.d.	n.d.	n.d.	17.424,03	215,00

Flusso di massa giornaliero		Stato di Fatto					St. di Progetto	
Sostanza inquinante	UdM	Turbogas 100		Turbogas 300	n. 2 Turbogas	Limiti A.I.A.	MCI	MCI
		orario	giornaliero	orario	giornaliero			
CO	[g/h] @15% O ₂	172.688,66		124.920,38	297.609,03	n.d.	145.875,60	437.626,80
NO _x	[g/h] @15% O ₂	559.299,32		542.301,41	1.101.600,73	n.d.	145.875,60	437.626,80
NH ₃	[g/h] @15% O ₂	n.d.		n.d.	n.d.	n.d.	19.450,08	58.350,24
CH ₂ O	[g/h] @15% O ₂	n.d.		n.d.	n.d.	n.d.	19.450,08	58.350,24
COV come CH ₄	[g/h] @15% O ₂	n.d.		n.d.	n.d.	n.d.	418.176,72	1.254.530,16

Flusso di massa annuale		Stato di Fatto					St. di Progetto	
Sostanza inquinante	UdM	Turbogas 100		Turbogas 300	n. 2 Turbogas	Limiti A.I.A.	MCI	MCI
		orario	giornaliero	orario	giornaliero			
CO	[g/h] @15% O ₂	46,00		38,00	84,00	84,00	30,39	91,17
NO _x	[g/h] @15% O ₂	149,00		165,00	314,00	314,00	30,39	91,17
NH ₃	[g/h] @15% O ₂	n.d.		n.d.	n.d.	n.d.	4,05	12,16
CH ₂ O	[g/h] @15% O ₂	n.d.		n.d.	n.d.	n.d.	4,05	12,16
COV come CH ₄	[g/h] @15% O ₂	n.d.		n.d.	n.d.	n.d.	87,12	261,36

- Lo stabilimento non utilizza acque di processo e conseguentemente non produce reflui tecnologici. Restano invece invariati gli scarichi di acque di dilavamento e delle acque nere.
- L'impianto opera in regime AIA con riferimento ai limiti, del Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 1 marzo 1991, validi per le zone esclusivamente industriali. *Limite diurno Leq [dB]* / *Limite notturno Leq [dB]*. A seguito dell'emanazione del Piano di Zonizzazione Acustica comunale i nuovi limiti saranno adeguati.
- L'impianto non rientra nel campo di applicazione del D. Lgs. 334/99. Lo stabilimento è sottoposto alla D.P.R. 1 agosto 2011, n. 151 "Regolamento recante semplificazione della disciplina dei procedimenti relativi alla prevenzione incendi, a norma dell'articolo 49 comma 4-quater, decreto-legge 31 maggio 2010, n. 78, convertito con modificazioni, dalla legge 30 luglio 2010, n. 122 quale attività n.48 "Impianti termoelettrici". In base quanto disposto dal citato regolamento, sarà richiesta, con apposita istanza al Comando dei VV.F. l'esame dei progetti di nuovi impianti o costruzioni nonché dei progetti di modifiche da apportare a quelli esistenti, che comportino un aggravio delle preesistenti condizioni di sicurezza antincendio.
- La gestione dello stabilimento produce emissioni inquinanti disciplinate dalla normativa sulla qualità dell'aria. Inoltre la condizione dell'impianto e in particolare del sistema di abbattimento degli NOx comporta la necessità di approvvigionare, stoccare ed utilizzare un agente riducente costituito da una soluzione acquosa di urea, generalmente come AdBlue: CAS 57-13-6, EINECS 200-315-5, nessun pericolo classificato. Il circuito di raffreddamento ad acqua può richiedere l'utilizzo di un agente anticongelante come il glicole etilenico (nome IUPAC 1,2-etandiolo).

RILEVATO che dallo Studio Preliminare Ambientale e dagli elaborati progettuali forniti dalla Società Proponente emerge quanto segue in relazione all'iter autorizzativo del progetto:

- L'installazione e l'esercizio dell'impianto sono autorizzati dal Decreto Autorizzativo del Ministero dell'Industria del Commercio e dell'Artigianato (M.I.C.A.) 20 marzo 1995, n. 824051.
- Lo stabilimento ex BG I.P. è una centrale termoelettrica cogenerativa del tipo a ciclo combinato utilizzando quale combustibile il gas metano con potenza termica di combustione 204 MWt e potenza elettrica 100 MWe.
- Lo stabilimento è qualificabile come "impianto termico per la produzione di energia elettrica, vapore e acqua calda con potenza termica complessiva superiore a 150 MW" ai sensi del 5° trattino, punto 2 dell'All. II alla Parte II del D.Lgs 152/2006 e s.m.i.

CONSIDERATO che nel corso del mese di agosto 2017 il proponente ha presentato istanza di valutazione preliminare ai sensi dell'art. 6, comma 9, del D.Lgs 152/2006 e ss.mm.ii., relativamente ad un progetto analogo a quello in esame ma di potenza pari a 92,5MWe e 187 MWt corrispondente all'impiego di n.5 motori a combustione interna.

RILEVATO che la DVA con nota 22214 del 28/2018 comunica l'esito della valutazione ed evidenzia che la centrale esistente, non è stata nel tempo mai assoggettata ad alcuna delle procedure previste dalla normativa in materia di VIA e comunica che "gli interventi di cui trattasi necessitano di una valutazione ambientale secondo le disposizioni di cui alla Parte seconda del D.Lgs 152/2006 e ss.mm.ii..

RILEVATO che

- L'ulteriore esame di tale responso contestualmente al mutare della domanda di calore da parte del comparto industriale inizialmente previsto, hanno determinato il ridimensionamento della potenza dell'impianto.
- Con Atto n. 12 del 31.7.2014 la Regione Molise ha rilasciato l'Autorizzazione Integrata Ambientale, ai sensi dell'art. 29 quater, comma 10 del Decreto Legislativo 152/2006 alla Società SNOWSTORM srl con sede legale in Milano in Via Don Carlo Botta n. 11, per l'esercizio di una Centrale di Cogenerazione in Ciclo Combinato che utilizza quale combustibile il gas metano, alle condizioni di cui all'allegato Rapporto Istruttorio (comprensivo del Piano di Monitoraggio e Controllo) redatto da ARPA Molise, nonché nell'integrale rispetto di quanto indicato nell'istanza di autorizzazione presentata. La domanda di Autorizzazione Integrata Ambientale è stata originariamente presentata, dalla Società BG Italia Power Spa, con sede legale in Via Tiziano n. 32 - Milano e sede dello stabilimento in Termoli (CB), trasmessa con nota n. DG-07-1039/dl del 31 Luglio 2007, per l'esercizio di una centrale termoelettrica cogenerativa. Successivamente la Società SNOWSTORM S.r.l., con sede in Bergamo in Via Don Carlo Botta n. 11, ha comunicato che la Società BG Italia Power Spa ha trasferito il ramo d'azienda della Centrale di cogenerazione in Ciclo Combinato sita in Via Marisa Bellissario snc, Località Pantano Basso in Termoli (CB) alla stessa SNOWSTORM Srl subentrando integralmente e senza soluzione di continuità in tutti i diritti e in tutti gli obblighi esistenti in capo alla cedente e chiedeva il rilascio dell'A.I.A.
- In data 23/05/2013 a seguito degli esiti della indagine ambientale preliminare svolta, la Snowstorm srl notificata ex art. 245 del D.Lgs. 152/2006 al Comune di Termoli l'esistenza di una potenziale contaminazione a seguito del superamento delle CSC per le aree sotterranee relativamente a Manganese, Ferro, Solfati, 1,2-dicloropropano, tricolorometano, bromodiclorometano, benzo(a)pirene. A seguito dell'apertura della relativa procedura di analisi del fondo naturale e dell'esecuzione di monitoraggi intermedi si è giunti all'esito favorevole delle campagne di monitoraggio (di cui l'ultima di recentissima ultimazione) prescritte dalla Conferenza di Servizi del 19/01/2017 a constatare il non superamento delle CSC e si è ora in attesa della convocazione della Conferenza di Servizi che dovrebbe prendere atto di tali risultati e dichiarare concluso il procedimento.
- In data 25/06/2015 è stata presentata al Comune di Termoli una SCIA per l'esecuzione dei lavori di smantellamento delle opere fuori terra dello stabilimento relativamente all'impiantistica di produzione. Tale SCIA è stata dichiarata precedibile in data 28/04/2017 a seguito della acquisizione dei pareri favorevoli del COSIB (Consorzio di Sviluppo Industriale della valle del Biferno), dell'ARPA Molise e della ASREM (Azienda Sanitaria Regionale del Molise).

CONSIDERATO che dallo Studio Preliminare Ambientale e dagli elaborati progettuali forniti dalla Società Proponente emerge quanto segue in relazione al contesto territoriale, all'inquadramento amministrativo e all'inquadramento urbanistico:

- Lo stabilimento è ubicato nel Comune di Termoli, Provincia di Campobasso, Regione Molise. Il comune di Termoli confina: a Sud-Est con il comune di Campomarino, a Sud con Comune di Portocannone, a Sud-Ovest con il Comune di Guglionesi e di S. Giacomo degli Schiavoni, a Ovest con il comune di Petacciato. Più in particolare lo stabilimento si trova: a 5 km a Sud dal centro abitato di Termoli, a 3 km a Ovest dal centro abitato di Campomarino, a 8,3 km a Nord-Est dal centro abitato di Guglionesi, a 12,5 km a Sud-Est dal centro abitato di Petacciato, a 4,3 km a Est dal centro abitato di S. Giacomo degli Schiavoni, a 4,8 km a Nord dal centro abitato di Portocannone, a 12,5 km a Nord-Ovest dal confine con la Regione Puglia, a 19 km a Sud-Est dal confine con la Regione Abruzzo.
- Il comune di Termoli è un comune rivierasco adriatico con un'altezza che va dai 0 ai 178 m sul livello del mare. La città è situata nella zona altimetrica della collina litoranea ed è classificata a basso rischio sismico. Geograficamente gran parte del territorio si colloca tra il fiume Biferno (a sud) e il torrente Sinarca (a nord) entrambi a carattere torrentizio. Nella città di Termoli si incrociano il 42° parallelo Nord e il 15° meridiano Est; quest'ultimo è il meridiano centrale del fuso orario (UTC+1 o Central European Time) di Berlino, Parigi e Roma (Europa centro-occidentale) che di fatto determina l'ora del fuso stesso (chiamata infatti l'ora di Termoli). Il meridiano è denominato Termoli-Etna e questo fa della città adriatica una "Greenwich" italiana. L'incrocio tra le due linee immaginarie avviene sulla spiaggia di Rio Vivo o più precisamente presso la marina di San Pietro.
- Lo stabilimento si trova nella zona industriale di Termoli è situata nell'agglomerato industriale di Rivolta del Re. L'agglomerato, a cavallo della Statale 87-Bifernina a Nord Est e del fiume Biferno a Sud-Est, è costituito da un'area pianeggiante caratterizzata da elevate disponibilità idriche ed energetiche, servita da un'adeguata rete viaria e ferroviaria.
- Lo stabilimento è ubicato all'interno del agglomerato industriale di competenza del Consorzio di sviluppo industriale della Valle del Biferno all'interno del quale ricadono i territori dei Comuni di Termoli, Guglionesi, Campomarino e Portocannone che, pertanto, costituiscono il comprensorio di pertinenza.
- Lo strumento urbanistico vigente nell'area industriale è il Piano Regolatore Territoriale del Consorzio che identifica le aree in esame come "Lotti insediati".

RILEVATO che dallo Studio Preliminare Ambientale e dagli elaborati progettuali forniti dalla Società Proponente emerge quanto segue in relazione all'inquadramento ambientale.

Deve essere considerata la sensibilità ambientale delle aree geografiche che possono risentire dell'impatto dei progetti tenendo conto, in particolare, delle aree di seguito elencate.

Zone umide, zone riparie, foci dei fiumi - Il sito dello stabilimento non ricade in alcuna zona delle zone umide, zone riparie, foci dei fiumi di cui alle zone umide di importanza internazionale (Convenzione Ramsar del 2 febbraio 1971).

Zone costiere e ambiente marino - Il sito dello stabilimento non ricade in alcuna zona costiera definita come "Area di rispetto coste e corpi idrici" ai sensi dell'art. 142, comma 1 lettere a) e b), del Codice dei beni culturali e del paesaggio di cui al D. lgs. n. 42/2004. Il sito è in condizioni di prossimità di 1,5km dal corpo idrico del fiume Biferno. Il sito è in condizioni di prossimità di 3,5 km dalla linea di costa Adriatica.

Zone montuose e forestali - Il sito dello stabilimento non ricade in alcuna zona montuosa, definita tale dall'art. 142 c.1 lett. d) del Codice dei beni culturali e del paesaggio (D.Lgs 42/2004). Il sito dello stabilimento non ricade in alcuna zona forestale definita "Aree boscate" ai sensi dell'art. 142 c. 1 lettera g) del Codice dei beni culturali e del paesaggio (D.Lgs 42/2004). Il sito è in condizioni di prossimità di 230m da un'area boscata di cui sopra.

Riserve e parchi naturali - Il sito dello stabilimento non ricade in alcuna zona protetta di cui all'elenco ufficiale delle aree protette EUAP.

Zone classificate o protette dalla normativa nazionale e siti della rete Natura 2000 - Il sito dello stabilimento non ricade in alcuna zona protetta speciale designata ai sensi delle Direttive 2009/147/CE e 91/43/CEE. Il sito è in condizioni di prossimità di: 2,2 km dal sito denominato "foce Biferno-litorale Campomarino" codice IT7222216; 1,5 km dal sito denominato "fiume Biferno confluenza Cigno - alla foce esclusa" codice IT7222237; 6,1 km dal sito denominato "calanchi Pisdarello-Macchia Manes" codice IT7222214"; 6,5 km dal sito denominato "Bosco Tanasi" codice IT7228228.

Zone in cui si è già verificato, o nelle quali si ritiene che si possa verificare, il mancato rispetto degli standard di qualità ambientale pertinenti al progetto stabiliti dalla legislazione dell'Unione - Il sito dello stabilimento non ricade in area nella quale si è verificato, o si possa verificare, il mancato rispetto degli standard di qualità ambientali pertinenti al progetto.

Zone a forte densità demografica - Il Comune di Termoli (densità abitativa 602,5 ab/km² popolazione al 01/01/2015: 33.576), Comune di Campomarino (densità abitativa: 100,2 ab/km² popolazione al 01/01/2015: 7.701); Comune di Guglionesi (densità abitativa 52,7 ab/km² popolazione al 01/01/2015 5380); Comune di Petacciato (densità abitativa 109,1 ab/km² popolazione al 01/01/2015 3679); Comune di S. Giacomo degli Schiavoni (densità abitativa 127,8 ab/km² popolazione al 01/01/2015 1427); Comune di Portocannone (densità abitativa 196,2 ab/km² popolazione al 01/01/2015 2569).

Zone di importanza paesaggistica, storica, culturale o archeologica - Il sito non ricade in zone di importanza paesaggistica, storica, culturale o archeologica.

Territori con produzioni agricole di particolare qualità e tipicità di cui all'articolo 21 del decreto legislativo 18 maggio 2001, n. 228 - Il sito dello stabilimento ricade all'interno: del Comune di Termoli (che ospita le produzioni di vini DOC, Biferno; Molise/Del Molise; Molise olio d'oliva DOP); della Provincia di Campobasso (che ospita le produzioni: vino IGT-IGP - Osco Terre degli Osci IGP IGT PGI-IT-A0693; prodotti vari: Caciocavallo Silano formaggio DOP; Vitellone Bianco dell'Appennino Centrale carne IGP); della Regione Molise (che ospita le produzioni di: Salamini Italiani alla cacciatora salume DOP). Il comune di Termoli al 2010 ospita il 3% della produzione biologica del Molise (dati atti del convegno "Biocultura Molise").

CONSIDERATO che dallo Studio Preliminare Ambientale e dagli elaborati progettuali forniti dalla Società Proponente emerge quanto segue in relazione all'inquadramento paesaggistico:

- Lo stabilimento è collocato in zona MS "Area del sistema insediativo con valore medio percettivo". Rientra tra le aree a trasformabilità condizionata.
- In considerazione dell'uso riconducibile a quello artigianale, agroindustriale e industriale sparso la modalità prevista di verifica di conformità e la TC1 Trasformazione condizionata ai requisiti progettuali da verificarsi in sede di rilascio N.O. ai sensi della legge 1497/39 (attualmente sostituita dal D.Lgs 42/04").

RILEVATO che dallo Studio Preliminare Ambientale e dagli elaborati progettuali forniti dalla Società Proponente emerge quanto segue in relazione all'inquadramento idrogeologico:

- Il sito dello stabilimento non ricade nelle aree oggetto del vincolo Idrogeologico; nelle aree di pericolosità di frana o valanga a norma del PAI Molise.
- Il sito ricade nelle aree a pericolosità idraulica moderata (PI2).
- Nelle aree a pericolosità PI2, non ricadenti nella fascia di riassetto fluviale, sono consentiti i seguenti interventi: - ristrutturazione urbanistica di cui alla lettera e) comma 1 dell'art.3 del D.P.R. n.380 del 0606-2001, a condizione che siano stati realizzati o siano realizzati contestualmente gli interventi previsti dal PAI previa autorizzazione dell'Autorità idraulica competente e acquisito il parere del Comitato Tecnico dell'Autorità di Bacino; - realizzazione di nuove infrastrutture purché progettate sulla base di uno studio di compatibilità idraulica, senza aumentare le condizioni di rischio e Progetto di Piano stralcio per l'Assetto Idrogeologico del fiume Biferno e minori a patto che risultino assunte le misure di protezione civile di cui al presente PAI e ai piani comunali di settore.

CONSIDERATO che dallo Studio Preliminare Ambientale e dagli elaborati progettuali forniti dalla Società Proponente emerge quanto segue in relazione al contesto ambientale.

[Handwritten signatures and initials at the bottom of the page, including 'FA', 'S', 'A', 'W', 'K', 'C', 'L', 'H', 'A', 'S', 'M']

ATMOSFERA E CLIMA

Lo stabilimento produce sostanzialmente emissioni atmosferiche legate alla combustione di gas naturale.

Sia la concentrazione che il flusso di massa orario e annuale sono ridotti rispetto alla precedente configurazione.

EMISSIONI DI GAS SERRA

In base al rapporto ISPRA 135/2011 Produzione termoelettrica e CO2 il fattore di emissione di CO2 per il gas naturale (<http://www.isprambiente.gov.it/contentfiles/00009400/9486-rapporto-135-2011.pdf>) ammonta a circa 1,925 tCO2/1000Sm³.

	fattore di emissione	2Turbogas		3MCI	
		Consumo gas	CO2	Consumo gas	CO2
	tCO2/1000Sm ³	Nm ³ /anno	t	Nm ³ /anno	t
Gas	1,824791775	146632700	267.574,14	58.932.000,00	107.538,6

STATO DELLA QUALITÀ DELL'ARIA

NOx - Ossidi di Azoto

Analizzando i dati della rete di monitoraggio della qualità dell'aria delle stazioni di Termoli relativamente agli NOx si evince che nel 2016 non si è verificato alcun superamento rispetto ai n. 18 annuali consentiti del valore della concentrazione massima oraria di 200 ig/m³ (ALL: XI d.lgs.155/2010). Anche per quanto riguarda la media annuale non si sono verificati superamenti del valore di 40 ig/m³ consentito (ALL: XI d.lgs.155/2010).

Il monitoraggio degli NOX fornisce un'indicazione di assoluta sostanziale conformità alla norma presentando sporadici superamenti per quel che riguarda sia i valori delle medie orarie che la media annuale del valore di 40 ig/m³ consentito, peraltro circoscritti.

I valori delle medie orarie registrate dalle stazioni di Termoli1, Termoli2, seguono una tendenza in diminuzione.

	Concentrazione	Periodo	Superamenti
	[ig/m ³]	[ore]	[n/anno]
NO2	200	1	18
	40	1 anno	-

Indicatori	VA	CB1	CB2	IS1	IS2	VE1	VE2	GU	TE1	TE2
Superamenti soglia allarme	0	0	0	0		0	0	0	0	0
Superamenti media oraria	0	0	0	2		0	0	0	0	0
Meda annuale [ig/m ³] - 2016	4	39	24	23		35	26	6	23	33
Copertura dati [%]	86	98	93	99		95	94	95	83	95

CO - Monossido di carbonio

In relazione al monossido di carbonio, non vi sono criticità per la qualità dell'aria; infatti, non si sono mai verificati episodi di superamento di nessuna soglia prevista dalla normativa.

Relativamente al cumulo si ritiene rilevante la compresenza nell'area industriale della Centrale Sorgenia da 750 MW che, entrata in esercizio successivamente allo stabilimento in esame, ha superato una valutazione di impatto ambientale il cui esito favorevole si ritiene sia stato formulato anche in relazione al cumulo con l'impianto in esame.

NH3 – Ammoniaca

Una particolare attenzione deve essere dedicata alle emissioni di NH3 che, nello scenario emissivo 2015, collocano il comune di Termoli fra i più esposti. L'elaborazione dei dati però evidenzia che tale dato è totalmente attribuibile al settore dell'agricoltura formulando conseguentemente positive valutazioni in merito

al decremento in ragione della corretta attuazione e incentivazione, in tutte le **zone investite in agricoltura**, del Codice di buona pratica agricola (D.M 19 aprile 1999), che prevede misure atte al raggiungimento di una agricoltura più sostenibile anche dal punto di vista delle emissioni in atmosfera.

Le emissioni rappresentano l'aspetto ambientale di maggior rilievo nell'ambito del progetto in esame, pertanto al fine di inquadrate al meglio gli impatti è stata svolta una valutazione dell'impatto sulla qualità dell'aria meglio descritta nell'elaborato 04-SPE "Studio di impatto delle emissioni" allegato cui si rimanda per tutti gli approfondimenti del caso.

Lo studio ha riguardato i parametri di inquinamento principali dell'impianto che sono normati nell'ambito della qualità dell'aria: Ossidi di azoto, Monossido di carbonio.

È stato inoltre effettuata una analisi dedicata all'**ammoniaca** in ragione sia del fatto che questa rappresenta un nuovo parametro emissivo precedentemente non contemplato nelle autorizzazioni, sia dell'opportunità di valutare gli effetti della relativa deposizione con particolare riferimento ad eventuali fenomeni di eutrofizzazione interessanti le aree protette in **prossimità** dello stabilimento.

Per quanto riguarda gli **Ossidi di Azoto** la valutazione modellistica delle concentrazioni restituisce un quadro sufficientemente chiaro: la simulazione delle concentrazioni cumulate (fondo + calcolati) di NOx evidenzia un contributo incrementale modesto da parte delle emissioni dell'impianto con un contributo alla concentrazione media annuale da parte dello stabilimento di circa $0,16 \text{ } \mu\text{g}/\text{m}^3$ (max. $1 \text{ } \mu\text{g}/\text{m}^3$, min. $0,04 \text{ } \mu\text{g}/\text{m}^3$). Le condizioni più rilevanti in termini di impatti si realizzano nell'agglomerato urbano di Termoli ove le concentrazioni di fondo sono più elevate, a causa, con ogni probabilità, della concentrazione di traffico veicolare e delle attività residenziali.

Pur non rilevandosi alcun impatto rilevante da parte delle emissioni dello stabilimento la concentrazione media annuale presenta già nel suo valore di fondo un superamento del livello critico per gli ecosistemi.

Tale condizione è però circoscritta all'agglomerato urbano di Termoli ed è indipendente dalle emissioni dello stabilimento.

Per quanto attiene il parametro CO - monossido di carbonio- l'approfondimento svolto ha consentito di constatare che l'incremento è irrilevante in riferimento alla soglia normata dal D.Lgs 155/2010.

Analoga considerazione riguarda la concentrazione di NH3 - ammoniaca - prodotta dallo stabilimento che è ben lontana dai valori di soglia indicati dal WHO.

Si deve inoltre evidenziare che l'intervento delle BAT Conclusion relative a grandi impianti di combustione ha formalizzato limiti di emissione associati alle BAT (BAT-AEL) relativamente ai cosiddetti composti organici volatili non metaniferi - Formaldeide (CH₂O) ed al Metano (CH₄).

Tali tipologie di emissioni non sono attualmente citati nell'Allegato II - Grandi impianti di combustione- alla Parte V del D.Lgs 152/2006 e smi.

GEOLOGIA ED ACQUE

Le interazioni del progetto con la geologia fanno riferimento esclusivamente ad eventuali fenomeni di rilascio di sostanze legate alla gestione e manutenzione degli impianti come: - soluzioni di Urea e Ammoniaca; - olii lubrificanti usati.

Si tratta di fenomeni di carattere emergenziale legati alla contemporanea inefficacia di tutti i dispositivi di contenimento serbatoi, bacini di contenimento, pavimentazione industriale e rete di raccolta.

Per quanto riguarda le acque, non essendo presente acque reflue di processo, l'unica interazione è da attribuire alle acque di dilavamento alle quali è asservita la rete di raccolta e trattamento di decantazione e disoleatura.

POTENZIALE CONTAMINAZIONE

Nel Maggio 2015 successivamente all'acquisto del sito in questione la Snowstorm srl comunicava alle autorità competenti la l'esistenza di una potenziale contaminazione delle acque sotterranee relativamente a: Manganese, Ferro, Solfati, 1,2 dicloropropano, tricloroetano, bromodiclorometano, benzo(a)pirene.

Successivamente nel luglio 2013 in contraddittorio con l'ARPA distretto di Termoli fu svolta una seconda indagine relativamente ad i soli parametri che avevano evidenziato delle eccedenze della CSC nella precedente indagine del febbraio marzo 2013 avente i seguenti esiti: - il manganese, è risultato **sempre superiore** alla CSC in tutti i campioni analizzati e con concentrazioni dello stesso ordine di grandezza; come nella precedente campagna, non si osserva un incremento monte-valle delle concentrazioni di tale parametro; - i solfati, sono risultati **in concentrazioni eccedenti** la CSC nei soli due piezometri MW05 e MW06 con concentrazioni simili alla precedente campagna per quanto riguarda l'MW05; non si osserva un incremento monte-valle delle concentrazioni di tale parametro; - il ferro è risultato **sempre inferiore** alla CSC in tutti i

Handwritten signatures and initials at the bottom of the page, including 'AK', 'L', 'V', 'W', and others.

campioni analizzati; - l'1,2-dicloropropano come nella campagna di marzo 2013 è risultato in **concentrazioni superiori** alla CSC nel solo campione MW04 con un valore essenzialmente uguale a quello rilevato nella precedente campagna. In tutti gli altri campioni risulta sempre inferiore al limite di rilevabilità con l'eccezione di MW08 dove è presente in tracce ma comunque inferiori alla CSC di quasi un ordine di grandezza; - il triclorometano ed il bromodichlorometano, rilevati nella precedente campagna di indagine solo nel campione MW07, risultano ora **entrambi inferiori** alle rispettive CSC; - il benzo(a)pirene rilevato nella precedente campagna di indagine solo nel campione MW01, è risultato allora **inferiore** alla CSC.

I superamenti osservati sono localizzati in modo diffuso su tutto il sito per quanto riguarda il manganese mentre per i restanti parametri (solfati e 1,2- dicloropropano) i superamenti risultano puntuali. Come per la precedente campagna di indagine non si osserva un incremento monte-valle delle concentrazioni dei parametri ricercati.

Successivamente nel Dicembre 2015 fu trasmesso alle autorità competenti uno Studio Statistico dei Dati Idrochimici e i Solfati e Manganese all'esito del quale si indicava che la presenza di concentrazioni dei parametri Solfati e Manganese nelle acque di falda del sito Snowstorm fosse da attribuire ad una condizione locale di fondo, e che nessun apporto da parte del sito fosse evidente.

La Conferenza di servizi riunitasi in data 19/01/2017 ha poi effettivamente validato tale interpretazione dichiarando chiuso il procedimento per questi parametri e disponendo lo svolgimento di ulteriori n. 2 indagini stagionali al fine di confermare il fenomeno di naturale attenuazione rilevato nelle indagini del Luglio 2015.

Ad oggi tali indagini sono state svolte rispettivamente nel marzo 2017 e nel luglio 2017 confermando la assenza di superamenti delle CSC e indicando la sussistenza delle condizioni tecniche per la chiusura del procedimento ambientale aperto con notifica effettuata dalla Società Snowstorm S.r.l. l'8 maggio 2013 ai sensi dell'art. 245 D.lgs 152/06.

SUOLO, USO DEL SUOLO E PATRIMONIO AGROALIMENTARE

Per la realizzazione del progetto sarà recuperato il sito precedentemente utilizzato dalla centrale turbogas per cui nessun consumo di suolo è previsto.

BIODIVERSITÀ

Come evidenziato esiste una prossimità immediata a un sito SIC e una prossimità a un secondo sito SIC. La possibile incidenza è stata valutata nell'elaborato 05-SPVI "Studio per la valutazione della incidenza ambientale" cui si rimanda per ogni dettaglio ed all'esito della quale è possibile sostenere che la suddetta prossimità non determina impatti.

SALUTE PUBBLICA

Non si rilevano aspetti di salute pubblica ulteriori a quelli legati alle emissioni.

AGENTI FISICI

Relativamente all'emissione di rumore la vigenza di un piano di zonizzazione acustica nel Comune di Termoli che prevede una valutazione acustica preliminare impone l'implementazione di tutti gli accorgimenti necessari al rispetto della norma.

VIBRAZIONI

Le vibrazioni delle macchine sono smorzate dalla piastra di ancoraggio e pertanto non si ha propagazione di vibrazioni oltre tale sezione.

RADIAZIONI

Non si evidenzia in alcun modo la presenza di radiazioni ionizzanti. Per quanto concerne le radiazioni non ionizzanti i campi elettrici e magnetici indotti dalla eventuale linea in progetto saranno tali da rispettare i limiti fissati dal DPCM 08/07/2003 "Fissazione dei limiti di esposizione, dei valori di attenzione e degli obiettivi di qualità per la protezione della popolazione dalle esposizioni ai campi elettrici e magnetici alla frequenza di rete (50 Hz) generati dagli elettrodotti.", fissa i limiti di esposizione di 100 µT per l'induzione magnetica e 5 kV/m per il campo elettrico, intesi come valori efficaci.

INQUINAMENTO LUMINOSO E OTTICO

Non si rileva interferenza luminosa.

PAESAGGIO

Lo stabilimento è collocato in zona MS "Area del sistema insediativo con valore medio percettivo" Rientrando tra le aree a trasformabilità condizionata".

In considerazione dell'uso riconducibile a quello artigianale, agroindustriale e industriale sparso, la modalità prevista di verifica di conformità è la TC1 "Trasformazione condizionata ai requisiti progettuali da verificarsi in sede di rilascio N.O. ai sensi della legge 1497/39 (attualmente sostituita dal D.Lgs 42/04)".

CONSIDERATO che dallo Studio Preliminare Ambientale e dagli elaborati progettuali forniti dalla Società Proponente emerge quanto segue.

VALUTAZIONE DELLA QUALITÀ DELL'ARIA

Per lo svolgimento della valutazione la Società Proponente ha utilizzato il software Windimula della Maind srl modello gaussiano multisorgente inserito nell'elenco dei modelli consigliati da APAT (Agenzia Italiana per la protezione dell'ambiente e per i servizi tecnici) per la valutazione e gestione della qualità dell'aria.

I modelli gaussiani si basano su una soluzione analitica esatta dell'equazione di trasporto e diffusione in atmosfera ricavata sotto particolari ipotesi semplificative.

La forma della soluzione è di tipo gaussiano, ed è controllata da una serie di parametri che riguardano sia l'altezza effettiva del rilascio per sorgenti calde, calcolata come somma dell'altezza del camino più il sovralzato termico dei fumi, che la dispersione laterale e verticale del pennacchio calcolata utilizzando formulazioni che variano al variare della stabilità atmosferica, descritta utilizzando le sei classi di stabilità introdotte da Pasquill-Turner.

I modelli gaussiani nascono per operare su terreni pianeggianti o moderatamente scoscesi. E' quindi possibile utilizzarli anche in presenza di orografia purché si tenga presente un loro limite fondamentale: i modelli gaussiani utilizzano l'ipotesi che il campo meteorologico sia costante su tutto il dominio di calcolo; nel caso di utilizzo del modello con orografia il modello non considererà gli effetti dovuti all'incanalamento del vento nelle valli o a variazioni del campo meteorologico dovuti alla presenza dei rilievi.

Dall'esame delle elaborazioni svolte emerge che l'impatto previsto delle emissioni di NOx in atmosfera non pregiudica la qualità dell'aria.

NOX - In termini di concentrazione media oraria su base annuale le simulazioni evidenziano una condizione di diffusa conformità ad eccezione dell'agglomerato urbano di Termoli dove tale concentrazione media si attesta intorno al valore di 31,2 $\mu\text{g}/\text{m}^3$. Le emissioni di NOx, dell'impianto determinano un contributo incrementale della concentrazione media compreso fra 3,95E-002 $\mu\text{g}/\text{m}^3$ e 1 $\mu\text{g}/\text{m}^3$. Tale contributo valutato in corrispondenza dell'agglomerato urbano di Termoli è dell'ordine di circa 0,04 $\mu\text{g}/\text{m}^3$ ed è quindi praticamente irrilevante soprattutto in relazione alla concentrazione media di fondo di 31 $\mu\text{g}/\text{m}^3$ (media agglomerato urbano). A tal riguardo ed in riferimento al livello critico per la protezione della vegetazione di 30 $\mu\text{g}/\text{m}^3$, le simulazioni evidenziano che il superamento riscontrato è circoscritto all'agglomerato urbano la cui concentrazione media, come appena detto, è indipendente dalle emissioni in questione. Per quanto riguarda gli NO2, pur non potendo stimare le effettive emissioni di NO2 da parte dello stabilimento, è possibile in via assolutamente cautelativa ipotizzare che tutti gli NOx siano in forma di NO2, e conseguentemente constatare che il dato di concentrazione media oraria su base annuale è inferiore al limite di 40 $\mu\text{g}/\text{m}^3$. Volendo formulare alcune previsioni in termini di concentrazione massima e relativo numero di superamenti ed assumendo sempre l'ipotesi cautelativa che tutti gli NOx siano in forma di NO2, è possibile evidenziare che: - i superamenti della soglia massima di 200 $\mu\text{g}/\text{m}^3$ determinati dalle sole emissioni sono compresi fra 2 e 3, in corrispondenza di aree nell'intorno di 500m dello stabilimento; - Il contributo incrementale dei superamenti della soglia nell'agglomerato urbano è nullo. Va comunque evidenziato che il dato di qualità dell'aria relativamente agli NO2, sia in termini di concentrazione media che di concentrazioni massima e relativi superamenti, è ampiamente conforme come evidenziato nel paragrafo 4.1. Conseguentemente è possibile sostenere che anche in termini di NO2 le emissioni non determinano alcun peggioramento.

CO - Le emissioni di CO: determinano un contributo incrementale della concentrazione media di compreso fra 3,95E-002 $\mu\text{g}/\text{m}^3$ e 1 $\mu\text{g}/\text{m}^3$ sostanzialmente irrilevante a fronte del limite di 10 mg/m^3 .

È opportuno rappresentare che, lavorando "a chiamata", non è possibile prevedere anticipatamente i periodi di effettivo funzionamento pertanto le simulazioni condotte fanno riferimento, in via cautelativa, ad una emissione continua durante

[Handwritten signatures and initials at the bottom of the page]

Piùero anno. Pur non potendo prevedere l'esito effettivo è statisticamente prevedibile che tutti i fenomeni debbano subire una riduzione in termini di frequenza di circa il 43% [(5000-8760)/8760].

EMISSIONI - Le emissioni di **NH₃**: - determinano un contributo incrementale della concentrazione media annuale di compreso fra 0,00534 $\mu\text{g}/\text{m}^3$ e 0,14E-002 $\mu\text{g}/\text{m}^3$; - determinano un contributo incrementale della concentrazione massima compreso fra 0,5 $\mu\text{g}/\text{m}^3$ e 39 $\mu\text{g}/\text{m}^3$; - determinano un contributo incrementale della deposizione cumulata compreso fra 0,0043 $\mu\text{g}/\text{m}^3$ e 0,29 $\mu\text{g}/\text{m}^3$. L'ulteriore approfondimento svolto sull'impatto sulla concentrazione in aria svolto in base al numero di superamenti della concentrazione rispettivamente di 1 $\mu\text{g}/\text{m}^3$ e 10 $\mu\text{g}/\text{m}^3$ evidenzia che il fenomeno è significativamente distante anche nei singoli episodi dallo scenario critico indicato dal WHO in 270 $\mu\text{g}/\text{m}^3$ medio giornaliero. Le emissioni di **CH₂O**: - determinano un contributo incrementale della concentrazione media annuale di compreso fra 0,00534 $\mu\text{g}/\text{m}^3$ e 0,14E-002 $\mu\text{g}/\text{m}^3$; - determinano un contributo incrementale della concentrazione massima compreso fra 0,5 $\mu\text{g}/\text{m}^3$ e 39 $\mu\text{g}/\text{m}^3$. L'ulteriore approfondimento svolto sull'impatto sulla concentrazione in aria svolto evidenzia che il fenomeno è sempre conforme allo scenario ricostruito dal rapporto ISS ISTISAN 13/39.

CONSIDERATO che dallo Studio per la Valutazione di Incidenza fornito dalla Società Proponente emerge quanto segue.

- L'area di progetto è prossima a tre siti della Rete Natura 2000: - SIC IT7222237 "Fiume Biferno (confluenza Cigno - alla foce esclusa)"; - SIC IT7222216 "Foce Biferno - Litorale di Campomarino"; - ZPS IT7228230 "Lago di Guardialfiera - Foce fiume Biferno".
- Il SIC e la ZPS sono inglobati nell'IBA (Important Bird Areas) denominato "Fiume Biferno" (cod. 125).
- La Società proponente ha, anzitutto, valutato le incidenze dovute all'attività di dismissione e demolizione della centrale di cogenerazione: il Sito della Rete Natura 2000 potenzialmente coinvolto dalla esecuzione della prima fase di intervento volta alla manutenzione straordinaria della centrale termoelettrica a ciclo combinato Ex BG I.P. di Termoli, è il SIC IT7222237 - Fiume Biferno (confluenza Cigno - alla foce esclusa) e il SIC IT7222216 - Foce Biferno Litorale di Campomarino, per le motivazioni di seguito spiegate. Questa fase consiste in: 1. Identificazione circuiti elettromeccanici e fluidici da salvaguardare, realizzazione di tagli, scollegamenti e/o flangiate cieche di sezionamento e isolamento per consentire l'inizio dei lavori su macchinari e impianti oggetto della dismissione; 2. Scoibentazione impianti, tubazioni e macchinari da lane minerali non pericolose; 3. Bonifica circuiti fluidi d'impianto. I principali circuiti interessati sono: Gas combustibile (bonifica e flussaggio in azoto già avvenuta), Olio lubrificazione e controllo valvole, Acqua di raffreddamento e iniezione. 4. Scollegamenti elettrostrumentali di potenza e controllo negli armadi della sala quadri elettrici, armadi del cabinato controllo e morsettiere in campo. Scollegamento tra Cabinati Controllo locali e Sala Controllo centralizzata; 5. Demolizione delle macchine/apparecchiature principali e ausiliarie (Turbina a Gas, Alternatore, Step-up Trafo, ecc). L'oggetto della demolizione di cui al punto 5 precedente può essere così riassunto: a) Demolizione e smaltimento dei materiali quali: Quadri elettrici di potenza; Quadri elettrici/elettronici di controllo; Alternatore con tutti i suoi ausiliari, inclusi quadri eccitazione, AVR, interruttore di macchine e condotto sbarre; Turbina a Gas con tutti gli skid ausiliari (Olio, Gas Metano, Acqua raffreddata e DeNOx); Scambiatore aria/acqua raffreddamento in circuito chiuso; Camera filtri, condotto e silenziatore d'aspirazione area comburente; □ Condotto orizzontale di scarico; Recuperatore di calore dai gas di scarico; Collegamento tra recuperatore e ciminiera finale; Ciminiera e relativa struttura di sostegno; Cabinati vari (Tg, Quadri elettrici, Alternatore, etc.); b) Demolizioni di tipo civile sino a quota fondazioni (escluso edificio controllo). Per le demolizioni in parola si utilizzeranno cesoie, pinze e martelloni oleodinamici installati su escavatori di grande potenza (50-60 tonni in assetto operativo) e autogru per le fasi di smontaggio. Per le analisi in incidenza in oggetto si è valutato che la fase di lavoro che necessita di una disamina delle interferenze risultano essere la n. 3 (Bonifica circuiti fluidi d'impianto) e la n. 5 (Demolizione delle macchine/apparecchiature principali e ausiliarie (Turbina a Gas, Alternatore, Step-up Trafo, ecc). La prima per il rischio di inquinamento dei corpi idrici e del suolo, la seconda in quanto coincidente con l'utilizzo di mezzi e attrezzature che producono emissione di rumore e che necessita di aree di deposito temporaneo dei materiali da smaltire. Le altre fasi di lavoro non saranno prese in

riferimento nel presente studio perché oggettivamente non incidenti sui siti SIC/ZPS posti a distanza dal luogo di intervento. Per la fase n.3 (Bonifica circuiti fluidi d'impianto), come detto i principali circuiti interessati sono: 1) Gas combustibile (bonifica e flussaggio in azoto già avvenuta); 2) Olio lubrificazione e controllo valvole; 3) Acqua di raffreddamento e iniezione. Per il punto uno, come già accennato nella relazione PdD (PIANO DI DEMOLIZIONE), le tubazioni di metano sono all'atto della redazione della presente proposta, state già bonificate da gas combustibile e poste in pressione d'azoto e pertanto non costituiscono rischio rilevante di incidenza. Per il punto due (Olio lubrificazione e controllo valvole), come riportato nella relazione specialistica le operazioni di bonifica si svolgeranno attraverso lo svuotamento delle tubazioni la pulizia delle apparecchiature e dei serbatoi. In prima istanza si eseguirà l'allaccio delle condotte di aspirazione delle autobotti adibite allo spurgo agli attacchi flangiati che si trovano nei pressi delle pompe di travaso. Dopo aver effettuato l'operazione di aggancio delle pompe, all'interno delle condotte sarà immesso un prodotto biodegradabile intervallato da getti d'acqua ad alta pressione e/o vapore. Tale prodotto ha la funzione di pulire le condotte e asportare ogni residuo del materiale che esse trasportavano. Lo stesso trattamento sarà ripetuto per i motori e per gli altri macchinari in modo da eliminare ogni residuo di materiale inquinante. I punti di ingresso e uscita delle sostanze "lavanti" saranno, per quanto possibile, scelti il prima nel punto più alto e la seconda nel punto più basso. Successivamente saranno recuperati i reflui di lavaggio e saranno convogliati su autobotti aspiranti. Verranno prelevati alcuni campioni dei reflui e una volta analizzati e classificati tramite l'assegnazione del codice CER, i reflui potranno essere conferiti presso centri di smaltimento autorizzato. In ultima istanza si eseguiranno specifiche aperture sulle tubazioni e/o componenti per poter poi eseguire prove di gas free che autorizzeranno le successive fasi di demolizione. Per il punto tre (Acque di raffreddamento e iniezione), al fine di pulire la componente impiantistica sono necessarie operazioni molto simili a quelle descritte precedentemente. Per prima cosa si deve procedere alla svuotamento dei vari tank, poi seguirà il lavaggio ad opera di addetti specializzati. Successivamente saranno recuperati i reflui e saranno convogliati su autobotti aspiranti. Verranno prelevati alcuni campioni dei reflui e una volta analizzati e classificati tramite l'assegnazione del codice CER, i reflui potranno essere conferiti presso centri di smaltimento autorizzato. I rifiuti ottenuti in seguito della pulizia degli impianti e della demolizione dei serbatoi e delle strutture presenti in loco saranno catalogati, classificati e verrà assegnato loro il rispettivo codice CER; dopodiché saranno conferiti presso impianti di smaltimento autorizzati esterni alla centrale. Di seguito viene riportata una tabella con una lista indicativa e probabile dei rifiuti prodotti e il rispettivo codice CER. In base a quanto detto precedentemente l'unica incidenza che potrebbe verificarsi a carico degli habitat e delle specie del SIC IT722216, è dovuta a incidenti e/o sversamenti accidentali nel limitrofo canale di bonifica n. 2 che sfocia a mare dopo un percorso di circa 4,00 Km, all'interno del SIC/ZPS medesimo nei pressi della Foce del Fiume Biferno. Sulle due sponde laterali del canale di bonifica n. 2 che confluisce nel canale di bonifica n.4 (più grande), è segnalato l'habitat 1210 (Vegetazione annua delle linee di deposito marine). Da quanto fatto emergere, allo stato delle conoscenze attuali, si può affermare che il rischio in caso di incidenti per l'habitat 1210 presente lungo la spiaggia nei pressi della foce del Biferno, è molto basso e non significativo per due motivi: 1. - il Piano di Sicurezza interno che sarà predisposto dalla Snowstorm Srl nella fase di cantiere, volto alla classificazione delle emergenze interne e delle azioni da mettere in atto qualora vi siano le necessità di intervenire, tenderà a minimizzare il rischio di sversamenti accidentali; 2. - In caso di sversamenti la portata del canale di bonifica n. 2 in relazione alla quantità di reflu sversato, di dimensioni indicative pari a 3,00m x 3,00m per uno sviluppo lineare al punto di immissione in mare pari a circa 4000,00 metri, riuscirebbe a diluire l'inquinante e permetterebbe di intervenire tempestivamente sulle chiuse del canale per impedirne il deflusso a mare. Per gli stessi motivi, a carico delle specie segnalate lungo il litorale e riferibili maggiormente agli anseriformi e caradriformi, il rischio di intossicazione è pressoché nullo. Nella fase di allestimento di cantiere si procederà alle operazioni preliminari di delimitazione e predisposizione delle aree di lavoro. Quale prima attività di cantiere si provvederà all'installazione delle baracche di cantiere (box uffici/spogliatoio e box attrezzi). Le baracche saranno installate in zona distinta dal cantiere. Le baracche saranno trasportate mediante automezzo attrezzato con propria gru atta alla movimentazione delle baracche stesse. Una volta imbracate, calate a terra e posizionate, si provvederà all'allacciamento idrico delle baracche e alla posa dei servizi igienici. Successivamente, si provvederà ad allacciamento elettrico al punto di fornitura richiesto dall'impresa. Le arre individuate per le operazioni di dismissione saranno tutte interne allo

stabilimento come si evince dall'immagine successiva. Nelle zone laterali ai "gruppi" e più precisamente negli antistanti piazzali sono state individuate idonee aree da adibire a deposito e stoccaggio dei materiali di risulta dalle demolizioni. Si chiarisce che i depositi e gli stoccaggi dei materiali individuati nelle aree prospicente i gruppi verranno utilizzati soltanto nella prima fase di demolizione relativa allo smantellamento delle caldaie. Per tutte le altre fasi di lavoro verranno utilizzate anche le aree individuate dall'impronta degli stessi impianti man mano rimossi. Inoltre, i materiali di risulta degli smantellamenti, una volta ridotti di dimensioni trasportabili e/o pronto forno saranno inviati allo smaltimento nel più breve tempo possibile, in fase con il progredire delle demolizioni, evitando così eccessivi accumuli di materiale all'interno del cantiere. Inoltre, in prossimità delle baracche di cantiere verrà adibita un'area da dedicarsi a parcheggio per l'attività cantieristica. In questo modo si evita la commistione tra i parcheggi destinati al personale del cantiere e zone di lavoro. Per tale motivo la sottrazione di suolo è nulla e pertanto non vi sarà in alcun modo una interferenza negativa, sulla possibilità di espansione della vegetazione/habitat naturale e sulla vita trofica delle specie animali che frequentano le aree agricole circostanti. La fase di dismissione dello stabilimento che riguarderà gli elementi impiantistici più rilevanti, è senza dubbio quella che provocherà le emissioni di rumore più consistenti, ovvero: - Demolizione strutture orizzontali; - Demolizione dei camini; - Demolizioni casing con escavatore; - Demolizione opere in c.a. Premesso che l'area di riferimento in cui sarà installato il cantiere di demolizione è di tipo "VI" che in base alla normativa vigente Legge 447/95 e ss.mm.ii. è riferibile ad un "Area esclusivamente industriale" e secondo la Delibera n°239 del 05/07/2011 del Comune di Termoli, con cui la Giunta Comunale approva il piano di zonizzazione acustica, la zona più prossima al luogo in cui ricadono i lavori di demolizione in questione è classificabile di tipo V° pertanto i limiti di "immissione" in orario diurno sono di 70dB in prossimità dell'ambiente abitativo. Si può ragionevolmente dedurre che i livelli acustici equivalenti calcolati a partire già dai 200 metri dal luogo di intervento, faranno rilevare un valore emissivo paragonabile a quella tipica delle aree circostanti l'intervento di tipo misto o residenziali. Pertanto di fatto la fase di cantiere non genererà impatti negativi significativi aggiuntivi, rispetto a quelli attualmente esercitati dallo stabilimento della FIAT, dal traffico prodotto dalla S.S.87 posta a meno di 400 metri dal luogo di intervento e dagli insediamenti agricoli e residenziali circostanti, non di meno va considerato che le attività di demolizione saranno temporanee e svolte solo nelle ore diurne. Ai fini dello studio dell'impatto della demolizione un parametro considerato nell'elaborato PdD è stato quello delle polveri (particolato) emesse durante l'attività di demolizione stessa. Il particolato è costituito da polveri e particelle di dimensioni e forme tali da permettere la loro permanenza nell'aria, una volta emesse, grazie alle proprie forze di galleggiamento. Convenzionalmente le polveri vengono classificate per diametri e le classi più comuni sono le PM10 (diametro fino a 10 µm) e PM2,5 (diametro fino a 2,5 µm). Nello studio specialistico condotto sono state considerate le polveri PM10 in quanto più rappresentative delle emissioni dovute alla demolizione di strutture; le PM2,5 sono tipiche delle emissioni derivanti da impianti di produzione quali produzione di energia o gas di scarico automobili e, pertanto, non di interesse per le presenti considerazioni. Le polveri PM10 hanno una elevata penetrabilità nelle vie respiratorie umane e animali fino al massimo la trachea, potendo generare problemi alle prime vie respiratorie. Una volta calcolato il livello di emissione di PM10 prodotto dalla fase di demolizione, lo studio specialistico ha eseguito una simulazione della diffusione delle polveri di demolizione in aria, utilizzando il modello proposto dal codice Safe-Air. Questo è costituito da un generatore di campo cinetico (codice Winds) e da un modello di dispersione (codice P6): - il modello per la simulazione del campo di vento tridimensionale in orografia complessa è il codice WINDS, evoluzione del modello AIOLOS derivato a sua volta dal modello NOABL. - P6 è un modello derivato dalla parte dispersiva del codice AVACTA II; esso si basa sulla formula del pennacchio/puff gaussiano, ma permette una più accurata simulazione numerica sia di condizioni non stazionarie sia di condizioni non omogenee (ad esempio, in caso di orografia complessa). L'inquinante emesso è suddiviso in una sequenza di "elementi", segmenti di pennacchio e/o puffs, che sono connessi tra loro, ma la cui dinamica è funzione delle condizioni meteorologiche locali. Pertanto, con il codice Safe-Air è stato condotto uno studio parametrico sulla diffusione di polveri in atmosfera, al fine di avere indicazioni di massima su: - propagazione di polveri verso le realtà eterne allo stabilimento in occasione delle demolizioni, - efficacia di interventi di abbattimento previsti a progetto, - necessità di interventi correttivi. Per effettuare la simulazione della diffusione degli inquinanti (nel caso specifico le polveri derivanti dalla demolizione) in aria tramite il codice Safe-

Air è stato necessario individuare alcuni parametri caratteristici dell'ambiente meteo della zona di riferimento tra i quali i parametri seguenti: Velocità del vento Stabilità atmosferica Direzione del vento Orografia. Risulta che le concentrazioni delle polveri PM10 possono talvolta superare i valori di riferimento legislativi. Questo è atteso in condizioni di vento calmo mentre, in condizioni di vento sostenuto non si dovrebbero avere problemi di superamento dei valori di soglia stabiliti dalla vigente legislazione, per l'elevata dispersione delle polveri subita già in prossimità del punto di emissione. Ai fini del presente studio si è analizzata la mappa delle emissioni prodotte e le mitigazioni proposte in fase progetto per valutare le incidenze a carico della vegetazione e della fauna di Direttiva. Da questo confronto è emersa una incidenza sostanzialmente nulla.

- La Società proponente ha, anzitutto, valutato le dirette e cumulative dovute alla messa in esercizio dell'impianto: Flora, vegetazione e fauna > il sito oggetto di proposta è esterno da Siti di Importanza Comunitaria entro cui sono segnalate le emergenze vegetazionali, floristiche e faunistiche meritevoli di tutela e conservazione; pertanto, poiché il progetto non interessa habitat prioritari o d'interesse e gli stessi non sono segnalati a breve distanza dallo stabilimento (il più vicino è a più di 1000-1500,00 metri), non è stato ritenuto necessario procedere alla descrizione puntuale della vegetazione nei pressi dell'area di progetto, in quanto non meritevole di interesse conservazioni stico; nonostante l'assenza di habitat e habitat di specie nell'area industriale e nelle sue immediate vicinanze, si è deciso di analizzare comunque la tipologia di emissioni in atmosfera prodotte dallo stabilimento ex BG I.P. di Termoli a seguito della sua attivazione, per valutare la presenza potenziale di interferenze indirette dovute a ricadute al suolo di agenti inquinanti; ai fini della presente valutazione si è fatto riferimento a quanto esposto nell'elaborato 04-SIE, a cui si rimanda per gli approfondimenti, dove sono state prese in considerazione n.3 sorgenti puntiformi coincidenti con i n. 3 camini della nuova configurazione impiantistica, che operano in regime semplice per un monte ore di 5.000 h/anno (pari al 57% della producibilità annua); I 3 camini previsti hanno: una altezza di 30m; un diametro all'uscita di 1,7m; una emissione a circa 365°C (638,15°K); una portata per ogni camino di 81.042,00 Nm³/h; come descritto nello "Studio preliminare ambientale" le n.3 macchine in regime semplice funzionano "a chiamata" da parte del gestore della rete pertanto non è possibile formulare una loro distribuzione durante l'anno, conseguentemente la loro emissione è stata simulata in via cautelativa e preliminare per tutta la durata dell'anno; riguardo ai valori emissivi, va precisato che lavorando "a chiamata" non è possibile prevedere anticipatamente i periodi di effettivo funzionamento pertanto le simulazioni condotte faranno riferimento, in via cautelativa, ad una emissione continua durante l'intero anno. Si sono messi in relazione i dati elaborati delle emissioni (indotte e cumulate) con le emergenze naturalistiche riscontrate, per valutare le interferenze indotte dalle modifiche apportate allo stabilimento a carico degli habitat e delle specie segnalate nei "limitrofi" SIC/ZPS. Tenendo conto che l'unico indicatore di riferimento a livello normativo (D.Lgs.155/2010) è il "Valore limite annuale consentito di NOx per la protezione della vegetazione", è emersa una incidenza sostanzialmente nulla.
- Risultati della Valutazione complessiva delle incidenze: dal complesso delle valutazioni eseguite in relazione alle incidenze rilevate a carico dei SIC/ZPS (habitat, fauna, ecosistema) analizzati, si evince che è oggettivamente improbabile che si verifichino incidenze significative a carico delle specie e degli habitat dei SIC della Rete Natura 2000 presenti in un buffer di 5000mt, a seguito del revamping dello stabilimento EX BG I.P. di Termoli.

VALUTATO che

- gli aspetti ambientali derivanti dalle modifiche introdotte dalla realizzazione degli interventi di manutenzione straordinaria in progetto sono sostanzialmente riconducibili ad una variazione del quadro emissivo;
- dalle analisi comparative presentate dal proponente e dai modelli previsionali applicati si evince una riduzione degli impatti ambientali sulla componente atmosfera con la nuova configurazione a tre motori endotermici limitatamente ai flussi da massa per CO ed NOx rispetto allo scenario *ante operam* autorizzato ma, il sistema di abbattimento degli ossidi di azoto tramite riduzione catalitica selettiva con urea immette in aria ambiente split di ammoniacca per circa 2,4 Kg/h quale nuovo contaminante aggiuntivo in un contesto territoriale comunale tra i più esposti per emissioni di NH₃ di origine agricolo-zootecnica e contribuisce alla formazione di particolato atmosferico secondario;

- viene immesso in atmosfera un altro nuovo parametro emissivo organico quale la formaldeide per la stessa entità in flusso di massa dell'ammoniaca, anche se in concentrazioni notevolmente inferiori ai livelli di possibile irritazione per mucose ed occhi;
- si rende necessario riverificare le concentrazioni cumulate dei macroinquinanti in media oraria nella previsione di prolungato funzionamento del nuovo impianto in relazione al max carico emissivo atteso secondo la potenza di targa dei singoli impianti di grande combustione esistenti nel nucleo industriale, in situazione di condizioni meteo sfavorevoli con calma di vento ed alta pressione;

CONSIDERATE e VALUTATE le osservazioni pervenute

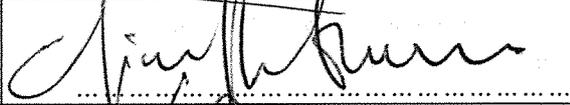
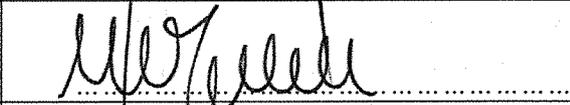
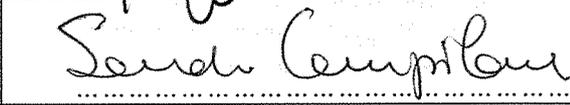
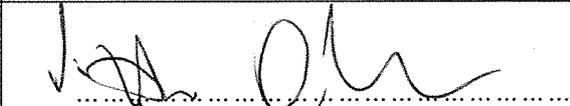
CONSIDERATO e VALUTATO che il Proponente non risulta aver richiesto eventuali condizioni ambientali necessarie per evitare o prevenire quelli che potrebbero altrimenti rappresentare impatti ambientali significativi e negativi;

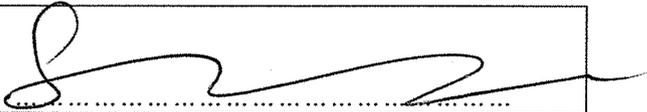
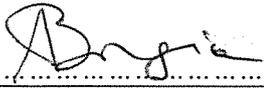
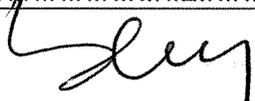
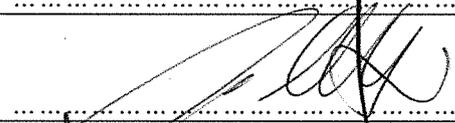
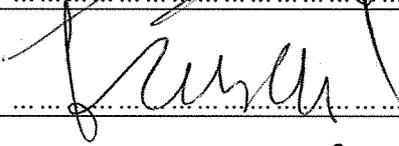
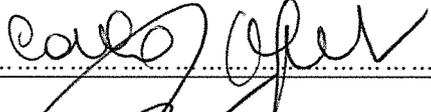
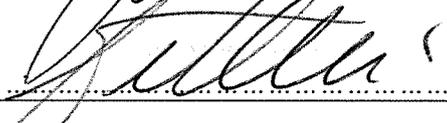
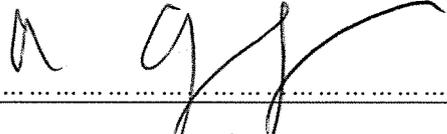
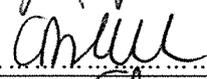
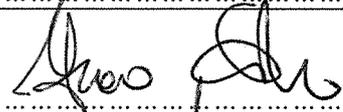
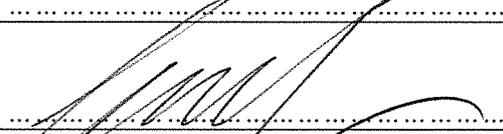
VALUTATO, tenuto conto di quanto stabilito dall'art. 4, co. 1, lett. M), del d.lgs. n. 152/2006, che – per le ragioni sopra evidenziate, nel caso di specie, all'esito della verifica attivata, non appare possibile escludere che il progetto in questione non determini potenziali impatti ambientali significativi e negativi e, quindi, si ritiene che lo stesso debba essere sottoposto al procedimento di VIA;

tutto ciò VISTO, CONSIDERATO E VALUTATO la Commissione Tecnica per la Verifica dell'Impatto Ambientale - VIA e VAS,

ESPRIME

PARERE NEGATIVO ALL'ESCLUSIONE DALLA PROCEDURA DI V.I.A. del progetto relativo alla "Manutenzione straordinaria della centrale termoelettrica a ciclo combinato ex BG I.P. di Termoli (CB)", come proposto da Snowstorm s.r.l.

Ing. Guido Monteforte Specchi (Presidente)	
Cons. Giuseppe Caruso (Coordinatore Sottocommissione VAS)	
Dott. Gaetano Bordone (Coordinatore Sottocommissione VIA)	
Arch. Maria Fernanda Stagno d'Alcontres (Coordinatore Sottocommissione VIA Speciale)	
Avv. Sandro Campilongo (Segretario)	
Prof. Saverio Altieri	ASSENTE
Prof. Vittorio Amadio	
Dott. Renzo Baldoni	
Avv. Filippo Bernocchi	

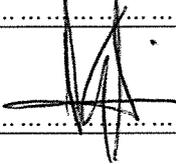
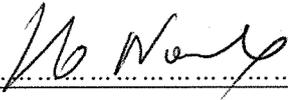
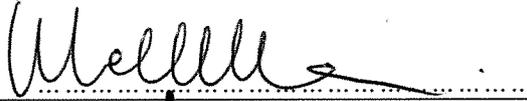
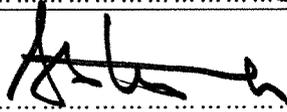
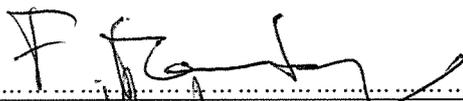
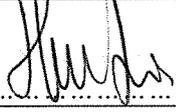
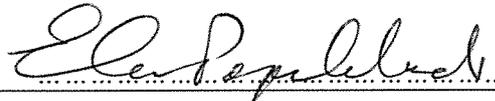
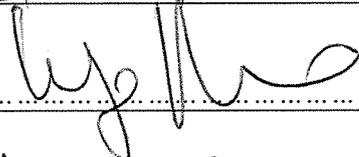
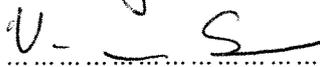
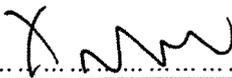
Ing. Stefano Bonino	
Dott. Andrea Borgia	
Ing. Silvio Bosetti	
Ing. Stefano Calzolari	
Ing. Antonio Castelgrande	
Arch. Giuseppe Chiriatti	
Arch. Laura Cobello	
Prof. Carlo Collivignarelli	
Dott. Siro Corezzi	
Dott. Federico Crescenzi	
Prof.ssa Barbara Santa De Donno	ASSENTE
Cons. Marco De Giorgi	
Ing. Chiara Di Mambro	
Ing. Francesco Di Mino	
Avv. Luca Di Raimondo	
Ing. Graziano Falappa	
Arch. Antonio Gatto	ASSENTE

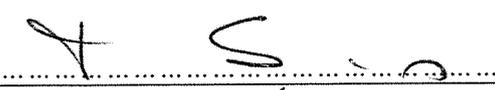
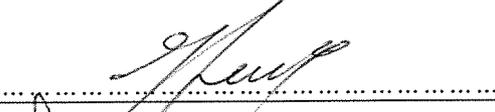
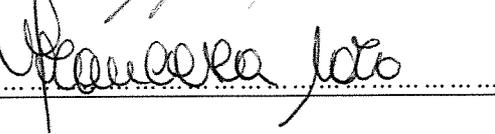
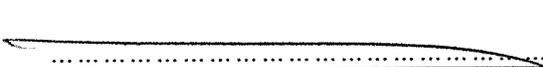
VS

↑

2 a 4 u

Q S V

Avv. Filippo Gargallo di Castel Lentini	ASSENTE
Prof. Antonio Grimaldi	
Ing. Despoina Karniadaki	
Dott. Andrea Lazzari	ASSENTE
Arch. Sergio Lembo	ASSENTE
Arch. Salvatore Lo Nardo	
Arch. Bortolo Mainardi	ASSENTE
Avv. Michele Mauceri	
Ing. Arturo Luca Montanelli	
Ing. Francesco Montemagno	
Ing. Santi Muscarà	
Arch. Eleni Papaleludi Melis	
Ing. Mauro Patti	ASSENTE
Cons. Roberto Proietti	
Dott. Vincenzo Ruggiero	
Dott. Vincenzo Sacco	
Avv. Xavier Santiapichi	

Dott. Paolo Saraceno	
Dott. Franco Secchieri	
Arch. Francesca Soro	
Dott. Francesco Carmelo Vazzana	
Ing. Roberto Viviani	ASSENTE

